

# «Parteciperò alle primarie di Roma. Ma se si candida una donna mi ritiro»

- Giuliano Santoro, 15.05.2021

**Campidoglio.** Parla il deputato e consigliere comunale Stefano Fassina

Stefano Fassina annuncia la sua candidatura alle primarie del centrosinistra per il sindaco di Roma. Ma dichiara di essere pronto a farsi da parte nel caso in cui emerga una candidatura femminile. Prima di tutto, però, il suo pensiero va a quello che accade tra Israele e Palestina. «Roma è anche capitale di pace del Mediterraneo - dice Fassina - Esprimo solidarietà a tutte le vittime. Le responsabilità del governo Netanyahu sono evidenti, come la sproporzione delle ritorsioni: il bilancio tragico delle vittime è in rapporto di dieci a uno».

## **Come vede il centrosinistra verso le primarie?**

Di positivo c'è il lavoro sulla carta di intenti che abbiamo fatto tutti insieme e che segna alcune discontinuità, innanzitutto per la priorità del lavoro e delle questioni sociali. Preoccupante è il rischio di riproposizione del centrosinistra che fu: si fa ancora fatica a capire che la vittoria di Raggi non è stato un incidente di percorso, ma la valutazione di una stagione di governo da una parte dell'elettorato storico. Inoltre, la carenza della partecipazione femminile. Sono problemi anche di chi è fuori dal Pd.

## **Tutto parte dal passo indietro di Nicola Zingaretti**

Ho apprezzato il lavoro di Francesco Boccia. Ma la scelta fatta da Giuseppe Conte di sostenere Raggi è stata lungimirante: una scelta diversa avrebbe ulteriormente diviso il M5S. Il Pd ha bisogno del M5S come partner complementare forte e non di un suo doppione.

## **Come pensa di agire?**

Tante e tanti avvertono l'esigenza che Roma abbia tra le sue priorità il lavoro, la disuguaglianza e l'ambiente, i conflitti che abbiamo vissuto e con SinistraXRoma portato in Campidoglio. In questo quadro voglio partecipare alle primarie, per fare la scelta definitiva propongo di incontrarci in presenza, anche con quelli con i quali non ho avuto modo di discutere, all'associazione Berlinguer, al Quadraro, martedì pomeriggio.

## **Diceva della necessità di una presenza femminile.**

Riguarda la qualità della democrazia. Per questo, la mia candidatura rientra se convergiamo attorno a una candidatura femminile. Ovviamente è offensivo considerare le donne come intercambiabili. Il profilo politico-programmatico è decisivo: non mi farei da parte per una Carla Calenda.

## **In questi anni ha avuto atteggiamento interlocutorio verso l'amministrazione Raggi.**

Sono stato più minoranza che opposizione pregiudiziale, ho riconosciuto la portata dell'investitura popolare a maggioranza M5S e Raggi. Ma la mia scelta non ha portato grandi frutti: il consiglio comunale è stato marginalizzato e il dialogo della giunta con la città è mancato. La sindaca si è barricata in Campidoglio.

## **Era entrato in assemblea capitolina come candidato di sinistra indipendente dal centrosinistra. Cosa è cambiato?**

Tutto. Cinque anni fa, usciti dal Pd, eravamo all'opposizione di un presidente del consiglio del Jobs act e la Buona scuola. Ora siamo reduci da un'esperienza di governo con Pd e M5s. Il Pd ha superato la fase acuta del renzismo, in Campidoglio ho trovato spesso sintonia forte con loro. A Roma e Torino,

ci sono le inevitabili conseguenze di un'altra stagione politica, che dobbiamo gestire con intelligenza per strutturare l'alleanza con il M5S: l'avversario da battere è la destra.

**Pezzi di città, spesso i più periferici, hanno voltato le spalle alla sinistra.**

Non è questione di una campagna elettorale. Le periferie non vanno viste come un territorio da colonizzare. In questi anni abbiamo maturato un rapporto attraverso la trasposizione di conflitti e di domande nelle istituzioni. Vanno riconosciute le straordinarie energie sociali e culturali cresciute nei territori, spesso fuori della politica. Usano gli immobili capitolini che, "grazie" alla famigerata Delibera 140/2015, sono minacciati da ingiunzione di pagamento milionarie e sgomberi. Andava riscritta, ma la giunta Raggi l'ha applicata. L'uso sociale dei beni pubblici è parte di una visione della Capitale. Dalle periferie deve arrivare il rinnovamento della classe dirigente della sinistra.

© 2021 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE